

inoltre, il cavo del pulsante che avviava la protezione antimissile sarebbe stato troppo corto e, per questo, non utilizzabile da chi si trovava in fondo alla carlinga;

i piloti che si erano resi indisponibili all'impiego in Iraq, a bordo degli elicotteri « Ch47 Chinook », sarebbero stati rimpatriati, esclusi dalle attività di volo, sottoposti a procedimento disciplinare e, quindi, segnalati all'autorità giudiziaria militare territorialmente competente, per la valutazione del loro comportamento e, in particolare, del rifiuto opposto a quel particolare impiego operativo;

tuttavia, l'indagine appena conclusa — con richiesta di archiviazione — avrebbe sostanzialmente confermato la già evidenziata inadeguatezza dei sistemi di sicurezza allora in uso su quei velivoli;

risulta all'interrogante che fino ad ora non sarebbe stato possibile installare a bordo degli elicotteri « Ch47 Chinook » sistemi antimissile più efficienti, perché momentaneamente non disponibili sul mercato;

al fine di contenere i rischi, detti velivoli oggi opererebbero in formazione con altri mezzi, meglio equipaggiati, che dovrebbero offrire migliore protezione, e comunque non sarebbero impiegati nelle aree ritenute più pericolose —:

se siano o meno corrette le notizie sopra sintetizzate, recentemente diffuse dalla stampa a proposito dei sistemi di sicurezza antimissile in uso a bordo degli elicotteri « Ch47 Chinook »;

quali iniziative siano state finora assunte o si vogliano intraprendere, per i profili di competenza, nei confronti dei piloti che, evidenziando le carenze nel sistema di protezione antimissile degli elicotteri « Ch47 Chinook », avevano rifiutato di impiegarli in Iraq;

se, in particolare, non si ritenga di dover valutare l'opportunità di reintegrare sollecitamente quei militari nella pienezza delle loro mansioni, con specifico riguardo

alle attività di volo, ove, come si è appreso, essi ne fossero tuttora esclusi in conseguenza dei fatti in esame;

in quali aree siano attualmente utilizzati gli elicotteri « Ch47 Chinook » e quali accorgimenti siano stati adottati per garantirne la sicurezza e potenziarne i sistemi difensivi. (4-11311)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prezzo del petrolio continua la propria marcia verso nuovi record, tutti drammatici per le sorti dell'economia;

l'8 ottobre 2004 il prezzo del petrolio ha toccato i 53,31 dollari a New York, con un aumento, in un solo anno, del 79 per cento;

a Londra il prezzo a termine del Brent ha raggiunto il prezzo record di 49,71 dollari;

il prezzo del gas è aumentato del 40 per cento rispetto a dodici mesi or sono ed il gasolio da riscaldamento è aumentato del 79 per cento;

si ha la sensazione che l'esplosione dei prezzi rifletta la disintegrazione generalizzata del sistema finanziario che da anni governa il pianeta dopo avere progressivamente soppiantato l'economia reale e produttiva;

in realtà l'enorme debito accumulato dalle amministrazioni pubbliche, dalle imprese e dai privati, l'inondazione del sistema bancario di liquidità monetaria prodotta dalle banche centrali, la rapida diminuzione degli investimenti costituiscono la somma dei fattori che hanno contri-

buito a costruire un'enorme bolla delle materie prime, al centro della quale ci sono i prezzi del petrolio;

ma questa nuova « super-inflazione » non riguarda soltanto le materie prime e l'energia, se vero è che il prezzo dell'oro è significativamente cresciuto (nella sola giornata dell'8 ottobre 2004 è aumentato di 5 dollari!) raggiungendo, a New York il prezzo di 424,5 dollari l'oncia;

nella stessa settimana i prezzi dell'alluminio hanno raggiunto il tetto massimo degli ultimi nove anni, mentre il prezzo del piombo ha raggiunto il massimo degli ultimi 11 anni, quello dello zinco il massimo degli ultimi 4 anni e quello del rame il massimo degli ultimi quindici anni;

l'indice CRB (*Commodity Research Bureau*), che comprende le 17 materie prime più importanti, ha raggiunto il massimo degli ultimi 23 anni;

la « super-inflazione » investe anche il settore siderurgico, tanto che fino al 2002 il prezzo del coke oscillava tra i 50 ed i 100 dollari la tonnellata mentre all'inizio del 2004 ha raggiunto il tetto dei 450 dollari ed ancor oggi non è sceso al di sotto dei 300 dollari;

l'esplosione del prezzo del coke appare essere una conseguenza diretta ed inevitabile del fatto che i paesi ad alto tasso industriale hanno chiuso quasi tutte le loro cokerie, preferendo la più comoda soluzione delle importazioni a basso prezzo dalla Cina;

appare incredibile che non vi sia la consapevolezza della gravità della situazione, essendo evidente ed assolutamente inevitabile che la vera e propria esplosione dei prezzi dell'energia e delle materie prime produrrà effetti devastanti su tutta l'economia, che dovrebbe essere — secondo i *mass-media* — in fase di crescita;

già ora il settore dei trasporti — aereo, marittimo e su gomma — accusa una grave crisi derivante dal prezzo astro-

nomico del greggio e dei suoi derivati, mentre la crisi sta per riverberarsi sul settore della chimica;

a sua volta l'aumento del prezzo dei metalli non potrà non produrre una grave crisi dell'industria dell'auto, già al centro di una crisi che dura da anni;

molto semplicemente, sono prevedibili la riduzione (se non il blocco) della crescita e l'aumento della disoccupazione —:

quali siano, a fronte dei dati oggettivi esposti in premessa, i provvedimenti urgenti che il Governo si accinge a mettere in campo per contrastare la crisi strutturale più grave dalla fine del secondo conflitto mondiale perché derivante dal prevalere dell'economia finanziarizzata sull'economia reale e produttiva. (3-03835)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANNUNZIATA e FANFANI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 luglio 2004 il Ministero della Giustizia ha stipulato una convenzione con le Poste Italiane SpA in relazione alla gestione integrata degli avvisi di ricevimento delle notificazioni a mezzo del servizio postale;

la convenzione, si è prefissato l'obiettivo di ridurre la durata dei tempi di definizione del processi a causa di numerosi rinvii per la mancata restituzione, all'ufficio giudiziario, della cartolina di ritorno della notificazione a mezzo del servizio postale;

la suddetta convenzione prevede, tra l'altro:

l'obbligo per l'Ufficiale Giudiziario di notificare a mezzo posta atti, a richiesta dell'autorità giudiziaria, da eseguirsi fuori